

5.5 - MORALE e SVAGHI.

Piuttosto modesta fu la vita culturale e ricreativa in Alta Brianza e Vallassina, come pure nel comasco, durante il periodo della Repubblica Sociale. La crisi economica ed alimentare, i bombardamenti e i mitragliamenti, l'intensificarsi dell'attività criminale, lasciavano poco spazio allo svago. Ben altri erano i problemi cui prestare attenzione e occuparsi. Lo stesso regime fascista, aveva gestito gli spazi del tempo libero di uomini, donne, bambini, cercando di espropriare di ogni strumento le tradizionali agenzie formative: la famiglia e la chiesa. Nel 1931 furono sciolte le organizzazioni giovanili di azione cattolica e già nel 1926, con l'istituzione dell'Opera Nazionale Balilla, lo scautismo cattolico fu inglobato nella nuova organizzazione. Il 27 ottobre 1937 la G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio), inglobò l'Opera Nazionale Balilla; non fu cosa trascurabile, essendo la G.I.L. una derivazione del Partito Nazionale Fascista, mentre l'Opera Nazionale Balilla, dipendeva dal Ministero dell'educazione. Le attività erano finalizzate all'indottrinamento, all'esercizio fisico e all'addestramento militare. Nell'Alta Brianza, il principale centro di attività della G.I.L., si trovava all'Alpe del Viceré (Albavilla), dove erano le già citate strutture del Villaggio dei "Figli degli Italiani All'Estero", ma dall'autunno del 1944, nel villaggio si insediarono le SS italiane che avevano la sede di comando nella Villa del Soldo ad Alzate Brianza⁹⁹. Anche negli anni della R.S.I., il sistema formativo e propagandistico continuò come nel precedente ventennio: il metodo era sempre quello di impedire di riflettere, pensare e studiare liberamente. La stampa fascista e la scuola introdussero, in questo periodo, un nuovo elemento di indottrinamento: la continuità della Repubblica sociale con la Repubblica Romana del 1849 e le figure di

⁹⁹ Cfr. AA.VV., ISCPAPC, *Taccuino degli anni difficili. (Luoghi, persone, documenti, ricordi) 1943-1945*, Ed. Nodo Libri, Como 2006, pp.97-98;

riferimento furono Mazzini e Garibaldi. Esempio di questo nuovo corso è l'articolo della "Provincia", di venerdì 10 dicembre 1943, che uscì con lo scritto di Mazzini: "Giovani in voi respira la Patria!" esaltante i giovani volontari che si arruolavano per la patria¹⁰⁰. Il Podestà di Erba, Alberto Airoldi, appassionato di teatro, si impegnò nel 1923 nella costruzione del teatro all'aperto "Licinium", dove vennero allestiti spettacoli di alto livello culturale con i maggiori attori del tempo¹⁰¹. Ma questo era un divertimento per pochi, la massa si poteva a stento permettere uno spettacolo cinematografico o il ballo domenicale nei locali del dopolavoro o in qualche osteria, anche se questo poteva incorrere nella censura della morale del tempo. Infatti in un promemoria per il Questore: "[Venne] segnalato che nei locali del dopolavoro di Erba si [ballava] fino a tarda sera in compagnia di allegre donnine"¹⁰².

La già citata relazione sulla località "Alpe Picetti"¹⁰³, rifugio di partigiani, sbandati, renitenti e contrabbandieri, avvertiva:

"[...] I renitenti, sbandati, ribelli e simili, vi sono tutt'ora e anzi tutte le domeniche pomeriggio vi si balla a lungo all'aperto, al suono di una fisarmonica, naturalmente senza permesso, e vi accorrono specialmente giovanissime contadine del luogo che vengono fin da Bellagio, assieme a dei militari di servizio colà"¹⁰⁴.

Nei giornali vi erano resoconti di spettacoli di locali Filodrammatiche che si esibivano davanti a un "folto pubblico", segno che le difficoltà del vivere non

¹⁰⁰ Cfr. "La Provincia di Como", 10 dicembre 1943, foglio s.n.; Vedi Appendice: Doc. (37);

¹⁰¹ Cfr. AA.VV., *Contributi per una storia di Erba*, Ed. Responsabile Comune di Erba 2007, pp.441-442;

¹⁰² Cfr. ASC, Fondo Prefettura, Carte di Gabinetto, Il versamento, Carte riservate Scassellati cart.2, promemoria per il Questore, del 1.04.1944, foglio s.n.; Vedi Appendice: Doc. (38);

¹⁰³ Vedi Cap. 5, Par. 5.2, alla p.153 e nota n.51 di questo testo;

¹⁰⁴ Cfr. ASC, Fondo Prefettura, Carte di Gabinetto, Il versamento, Carte riservate Celio cart.2, Relazione anonima informativa, del 15.09.1944, foglio s.n.;

avevano spento la ricerca di svago e di normalità. Il quotidiano “La Provincia” del 13 gennaio 1944, pubblicò un resoconto di Filodrammatici in scena ad Alzate Brianza:

“[...] La Filodrammatica del locale Dopolavoro, rinnovata nei ranghi, si è esibita davanti ad un numeroso pubblico in una commedia: “Terra lontana” di R. Melani, e questa volta è filata alquanto spedita [...]. Il dramma che aveva un carattere sentitamente italiano, ha trovato un pubblico assai numeroso e plaudente”¹⁰⁵.

Due documenti dell’Archivio del Comune di Alzate Brianza, dimostrano come tra il 1942 e il 1943, il parroco di Alzate Don Giuseppe Allievi e il Podestà Giuseppe Baragiola, avessero provveduto a rendere agibile e più confortevole il locale “Salone Teatro Ricreativo” di Alzate¹⁰⁶ e ad ottenere il nulla-osta per la riapertura della sala cinematografica: “[...] da adibirsi a spettacoli misti in codesto Comune, sui locali della Casa del Fascio [...]”¹⁰⁷.

Il 26 aprile 1944, al Teatro Sociale di Como, si inaugurava una stagione di concerti. Per i meno colti, al Politeama, si esibiva la compagnia di varietà “Osiris-Dapporto” e l’operetta “Il diavolo nella giarrettiera” di Navarrini, Bracchi e d’Anzi. La stampa cattolica deplorava gli spettacoli di varietà in cui “[...] oltre ai balletti in costume succinto, si [ammannivano] al pubblico insulse spiritosaggini a base di sporchi doppi sensi”¹⁰⁸.

Nel 1944, venne proiettato il primo grande film del neorealismo italiano: “Osessione”, di Luchino Visconti, non ancora colpito dalla censura della R.S.I.. La ricca borghesia continuava a godersi gli svaghi consentiti dal proprio

¹⁰⁵ Cfr. “La Provincia di Como”, 13 gennaio 1944, foglio s.n.; Vedi Appendice: Doc. (39);

¹⁰⁶ Cfr. ASCAB, cart. 128 - 15 - 3 - 04, *Teatro Oratoriano di Alzate Brianza 1933-1948*, foglio s.n.; Vedi Appendice: Doc. (40);

¹⁰⁷ Cfr. ASCAB, cart. 128 - 15 - 3 - 04, *Teatro Oratoriano di Alzate Brianza 1933-1948*, foglio s.n.;

¹⁰⁸ Cfr. “Il Resegone”, 30-31 dicembre 1943, foglio s.n.;

ceto sociale e dal proprio censo: le sfilate di moda a Villa d'Este, a Cernobbio e le vacanze sui campi da sci delle stazioni turistiche invernali della Valtellina; il gioco del golf e del tennis¹⁰⁹.

¹⁰⁹ Cfr. Roncacci Vittorio, *La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile*, Macchione Editore Varese 2003, pp.327-328-329.